

«I carabinieri erano sottoposti vanno assolti»

Genova. «I miei assistiti sono marescialli, vicebrigadieri dei carabinieri: non avevano certamente poteri decisionali. Le responsabilità di quanto è accaduto nella caserma di Bolzaneto vanno cercate in chi li comandava». Questo è quanto ha sostenuto ieri mattina l'avvocato Alfredo Biondi, durante la sua arringa difensiva. Nell'udienza preliminare nel corso della quale il giudice Maurizio De Matteis dovrà decidere se rinviare a giudizio o meno 47 imputati tra carabinieri, poliziotti e medici accusati delle violenze avvenute nella caserma di Bolzaneto durante il G8 genovese, Biondi difende nove carabinieri che all'epoca dei fatti facevano parte del Nuovo Battaglione Sardegna. L'accusa specifica per loro è quella di non aver impedito violenze e soprusi sui no global. Biondi in aula ha anche sostenuto che l'organizzazione della caserma era stata gestita dai vertici della Digos e dalla polizia penitenziaria. Non dai carabinieri. Inoltre i difensori hanno sostenuto che se è stata chiesta l'archiviazione per un "pezzo grosso" come Sabella, il pm fiorentino che era stato indagato per non aver impedito le violenze, perché la sua presenza è stata definita dai pm saltuaria, a maggior ragione va archiviata la posizione dei suoi assistiti, che non erano al comando.